

Intervista a Isabella Rossellini

# «L'infelicità dell'Italia Ecco quale film farebbe oggi mio padre»

**Sguardi** L'attrice e modella, figlia del grande Roberto, ha portato a Napoli i suoi «Green Porno», corti sul sesso degli insetti e degli animali marini  
«Dirigo film piccoli perché ho il terrore delle troupe con più di sei persone»



Isabella Rossellini a una serata newyorkese

PAOLO CALCAGNO

NAPOLI  
spettacoli@unita.it

L'Italia, oggi? Mi pare che negli ultimi 20 anni i cambiamenti siano stati inimmaginabili. Quanto al momento attuale, non saprei come commentarlo: sono andata a vivere in campagna con i figli, a una trentina di chilometri da New York, e le notizie che mi arrivano sono scarse. Si sente un certo lamento, questo sì: anche gli amici che vengono negli Stati Uniti manifestano scoraggiamento». Si salva in corner, con lo stile notevole che la contraddistingue, la nostra diva autoesiliatasi in America. Isabella Rossellini non è tipo da infilarsi in polemiche, soprattutto estranee al contesto e alle motivazioni che la vedono di ritorno nel suo Paese d'origine. Sorride con grazia e ironia la 57enne figlia del grande maestro del neorealismo Roberto Rossellini e della superstar Ingrid Bergman, pronta a cambiare argomento e a parlarci di *Green Porno 1 e 2*, i suoi divertenti corti sulle abitudini sessuali degli insetti e dei pesci che ha portato al Napoli Film Festival, prima vetrina italiana delle serie da lei realizzate per

## Il film «profetico»

«Con "Europa '51" Rossellini descrisse una società che non vuole vedere la realtà né il disagio diffuso: mi pare accada anche oggi»

Sundance, il canale tv dell'omonimo festival lanciato e consolidato da Robert Redford. Ricambiando il sorriso, proviamo a lavorare d'uncinetto e a riprendere l'argomento da un'altra parte.

**Se suo padre fosse ancora fra noi come filmerebbe la gente e le giornate dell'Italia di oggi?**

«C'è un suo film che potrebbe configurarsi come parallelo alla situazione attuale. Lui diceva sempre che opere come *Roma: città aperta*, o *Paisà*, che hanno reso celebre il nostro neorealismo, gli erano venute fuori naturalmente, "come un grido, senza tanti ragionamenti". E quei film sulla guerra hanno avuto, poi, il merito e la forza di redimere l'Italia all'estero, mostrando che non tutti gli italiani erano stati fascisti. Più tardi, Roberto Rossellini ha girato film che non hanno avuto la stessa eco, ma che, rivisti, sono altrettanto significativi e potenti. Penso a *Europa '51*, un film profetico, che descrive la stagione del dopo-